



GRUPPO PARLAMENTARE DEL PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO

Per noi, socialisti europei, la parità tra donne e uomini è un principio fondamentale di democrazia.

- **Rappresentanza delle donne nel processo decisionale**

Nonostante gli importanti cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni, che hanno concesso alle donne l'accesso formale al mondo politico e alla maggior parte dei luoghi in cui vengono prese le decisioni sulle nostre vite, le donne sono tuttora notevolmente sottorappresentate nella politica, nei sindacati, nelle organizzazioni di volontariato e, in generale, in tutti i centri di potere. La sottorappresentanza delle donne nel processo decisionale è una forma di deficit democratico che comporta una perdita di potenzialità e di risorse umane. Il gruppo parlamentare del Partito del socialismo europeo (gruppo PSE) ritiene che, a tutti i livelli, la responsabilità vada condivisa tra donne e uomini ed è del parere che, in tal senso, si debbano stabilire quote.

- **Donne e occupazione**

Il progetto europeo ha comportato una maggiore parità di diritti tra donne e uomini. Il gruppo PSE ha apertamente sostenuto misure legislative intese a combattere la discriminazione nel campo del lavoro riguardanti la pari retribuzione a parità di valore del lavoro, il lavoro a tempo parziale, i diritti di maternità, il congedo parentale, ecc. Eppure persistono profonde differenze tra parità giuridica e parità nella vita reale. Sebbene le donne siano ben rappresentate nella forza lavoro di tutti gli Stati membri dell'Unione europea (UE), i loro stipendi sono ancora inferiori, le prospettive di carriera professionale sono impari, il tasso di disoccupazione più elevato e l'insicurezza del posto di lavoro è maggiore. Una pari partecipazione di uomini e donne al mercato del lavoro è una parte essenziale del conseguimento della parità tra donne e uomini nella società. Dobbiamo promuovere l'applicazione sistematica della parità per consentire alla gente di conciliare vita lavorativa e familiare.

- **Integrazione della dimensione del genere (*Gender mainstreaming*)**

Riteniamo che il Parlamento europeo debba essere uno dei principali promotori del *mainstreaming* del genere, sia nel suo lavoro politico, che nell'integrazione della dimensione del genere nelle proprie strutture. Una relazione di iniziativa socialista, adottata dal Parlamento, ha proposto che ogni commissione e ogni delegazione designi un deputato incaricato di applicare l'approccio del *mainstreaming* del genere. Allo stesso modo le donne socialiste chiedono che questo concetto divenga una realtà per ogni cittadino europeo e che sia sistematicamente applicato – con azioni positive – in tutte le politiche europee.

- **Le donne in un'Europa ampliata**

Processo di ampliamento significa riunificazione di un'Europa in cui le donne siano in condizione di svolgere un ruolo innovatore, senza esclusioni, poiché per il progresso sociale i diritti delle donne sono necessari. Vogliamo garantire che tutti gli Stati in un'Europa ampliata rispettino i diritti delle donne e adeguino le proprie leggi per recepire l'*acquis* comunitario nel campo delle pari opportunità, ma, soprattutto, che tali leggi si traducano in una parità concreta tra donne e uomini.



- **Le donne e la Convenzione sull'avvenire dell'Unione europea**

Riteniamo che la futura Costituzione europea debba istituzionalizzare la parità tra donne e uomini e, in tal senso, essa dovrebbe contenere il principio della parità tra donne e uomini in tutti i campi della società, e non solo in quello dell'occupazione. L'Europa, se la vogliamo democratica, può essere costruita soltanto con la piena partecipazione delle donne. Le donne socialiste si oppongono, inoltre, a qualsiasi riferimento alla religione nella Costituzione e credono che una chiara separazione tra Chiesa e Stato, unitamente ad una vera libertà di scelta del proprio credo, siano parte dei fondamenti della democrazia.

- **Le donne e il processo di pace**

Le decisioni sulla guerra e la pace sono ancora, in pratica, appannaggio esclusivo degli uomini. Siamo del parere che le donne debbano partecipare sistematicamente ai processi ufficiali di composizione dei conflitti e debbano far parte dei rappresentanti ai negoziati di pace, eventualmente attraverso la creazione di consigli di donne che offrirebbero consulenza al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Le donne devono altresì svolgere un ruolo essenziale nella ricostruzione delle rispettive società dopo un conflitto.

- **Porre fine alla violenza contro le donne**

Le donne, in qualsiasi contesto e di tutte le età, sono ogni giorno confrontate a violenze psicologiche o fisiche in ambito familiare, sul luogo di lavoro o in situazioni sociali. Ci stiamo adoperando per rendere l'opinione pubblica più consapevole di questa violenza, ma alle vittime manca una protezione adeguata, un idoneo supporto o una difesa legale. A livello europeo, i socialisti hanno fortemente voluto e sostenuto il programma DAPHNE, che finanzia iniziative per combattere la violenza contro donne e bambini. Tale programma è aperto ad organizzazioni volontarie ed autorità locali, e vale anche per i paesi che aderiranno all'Unione europea nel 2004. Proporremo, inoltre, un Anno europeo contro la violenza.

- **Diritti riproduttivi e sessuali**

Siamo consapevoli delle disparità esistenti nell'approccio alla pianificazione familiare, alla contraccezione, all'educazione sessuale, all'aborto e alla gravidanza negli Stati membri (attuali e futuri) dell'Unione europea. Su nostra iniziativa, il Parlamento europeo ha adottato una relazione che raccomanda a tutti gli Stati membri (attuali e futuri) l'adozione di solide politiche nazionali in materia di salute riproduttiva sessuale, che contempli standard di qualità elevati nella lotta contro il cancro al seno.

- **Le donne e il fondamentalismo**

Siamo coscienti del fatto che il fondamentalismo in qualsiasi religione ha un effetto negativo notevole sull'emancipazione femminile e può sfociare nella violazione dei diritti fondamentali delle donne. Religione, cultura o pratiche tradizionali e normative incompatibili con i diritti delle donne non devono poter interferire con i diritti sanciti dai trattati e dalle convenzioni internazionali. Proponiamo, pertanto, che, in tutta l'Unione europea, vengano bandite regole o tradizioni che violano i diritti umani fondamentali delle donne.



Per ulteriori informazioni

Gruppo parlamentare del Partito del socialismo europeo,
Parlamento europeo, rue Wiertz, B-1047 Bruxelles.
Tel.: +32 2 284 21 11 (Bruxelles) o +33 3 88 17 40 01 (Strasburgo)

<http://www.socialistgroup.org>